

# PEC - Dall'analisi all'azione

## Riunione sul settore edilizia pubblica - 9 luglio 2002 - sede: ATER

Presenti:

**Ater:** direttore, ing. Rui, Lino Fantin, sig. Contarin

**IRE:** presidente, Giovanna Cecconi, direttore generale, Luigi Gislon

**Comune di Venezia:** Paolo Cacciari (assessore ambiente), Eliana Caramelli, Anna Bressan (Direzione Ambiente e sicurezza del Territorio; Emanuele Zane (settore servizi abitativi); Sandro Borin (Dir. Politiche per la casa); Giorgio Tessari (responsabile impianti ed illuminazione pubblica)

**Ambiente Italia:** Rodolfo Pasinetti, Monika Shulz, Roberto Caponio

**Laboratorio l'Ombrello:** Simona Boselli, Valeria Giannella, Emanuele Pierobon

**Enel distribuzione:** Giuseppe Da Dalt

**Italgas distribuzione:** Ezio Coppi

**EdilVenezia:** presidente, Bruno Cassetti

**Esperto in Bio Architettura:** Sandro Castagna

Ma.Ge.Stimm: direttore, Riccardo Cattelan

**ULSS 12:** Renzo Codato

**Università di Venezia:** resp. Ufficio tecnico, Flavio Bellin

### Il contesto

Si tratta della seconda riunione tematica (dopo quella svolta sul tema dei trasporti), promossa dalla Direzione Centrale ambiente e sicurezza del territorio ed organizzata dal Laboratorio l'Ombrello DP-luaV, nell'ambito della costruzione del Piano Energetico Comunale. Oggetto della discussione sono i consumi energetici in ambito di edilizia pubblica.

Il presente documento è volto:

- a riprendere e sintetizzare la discussione e gli spunti emersi nel corso della riunione;
- a segnalare alcune 'riflessioni a margine', che presumibilmente si arricchiranno via via che il lavoro procede, e che crediamo utile condividere con tutti i partecipanti;
- a sbizzare un'agenda dei passi successivi necessari a portare a buon fine il processo intrapreso;

Dopo la fase di *analisi* (dello stato dei consumi energetici su scala comunale) ci si propone di passare *all'azione*, mettendo a punto un piano operativo che indichi in che modo la città di Venezia possa, non solo dare il proprio contributo al raggiungimento – a livello nazionale – del traguardo fissato dal Protocollo di Kyoto (-6,5 % di emissioni dei gas di serra tra il 2008 ed il 2010 rispetto al 1990), ma anche agli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e gas equivalenti del 20% entro il 2010, in linea con quanto stabilito dalla rete di città europee che hanno dato vita alla "Alleanza per il clima" e alla Campagna delle Città per la Protezione del Clima (CCP) dell'ICLEI, di cui il Comune è membro.

Operativamente le riunioni sono rivolte a:

- mappare le **iniziative già esistenti** ed i **progetti già definiti**, rivolti all'obiettivo del risparmio o della maggiore efficienza energetica;

- sollecitare l'individuazione di **nuovi progetti** capaci di incidere su nodi cruciali dei problemi di volta in volta affrontati, mettendo in valore il potenziale di cooperazione ed integrazione tra i soggetti mobilitati.

## **L'incontro**

La scaletta dell'incontro ha visto: l'assessore *Cacciari*, in apertura di riunione, sintetizzare le intenzioni dell'Amministrazione; Valeria Giannella del *Laboratorio l'Ombrello* DP-IUAV spiegare l'obiettivo generale del processo intrapreso e il metodo di lavoro proposto per la mattinata; Rodolfo Pasinetti di *Ambiente Italia* illustrare il quadro analitico generale sulla performance energetica in ambito di edilizia pubblica. Sono stati anche illustrati due strumenti che potrebbero innestare delle procedure gestionali con un forte riscontro sul risparmio energetico: la creazione di una banca dati per la gestione degli edifici pubblici e l'attivazione di procedure di acquisto di materiali eco-compatibili (green purchasing)

ATER, IRE, EdilVenezia, Ma.Ge.stimm, Ulls 12, Università di Ca' Foscari hanno presentato i propri impegni, direttamente o indirettamente rivolti all'obiettivo del risparmio energetico, esplicitando perplessità e richiesta di chiarimenti.

In generale i soggetti invitati al tavolo non hanno evidenziato esperienze o progettualità significative sul fronte del risparmio energetico. Pare che, in generale, la costruzione e la manutenzione di edilizia pubblica, o di impianti all'interno di immobili di uso pubblico, non abbia visto tale elemento come significativo o vincolante; questo almeno fino ad oggi. L'energia non era ritenuta una risorsa limitata - e di conseguenza - non erano messe in atto strategie (modalità di costruzione e manutenzione) efficaci a contenerne il consumo.

Oggi le occasioni "ordinarie" per intervenire sono determinate da:

- l'obbligo di legge di messa a norma degli impianti, che crea la circostanza per poter scegliere tecnologie di maggior efficienza energetica;
- la vetustà degli edifici e quindi l'opportunità della loro ristrutturazione con criteri più accorti in tale direzione.

Un terzo ambito aperto all'azione innovativa e potenzialmente fertile è quello finalizzato alla **trasformazione della cultura tecnica** e – di conseguenza – dei modelli di gestione tecnica di questi edifici di uso pubblico. Oggi non sono più sufficienti le capacità di gestione 'classiche', per la massimizzazione delle prestazioni tecniche a fronte di risorse economiche date (o per raggiungere obiettivi di riduzione dei costi); sono necessarie in aggiunta:

- la capacità di tener sotto controllo un campo di innovazione tecnologica in rapida evoluzione;
- la capacità di valutare la razionalità di determinati investimenti non solo sul parametro del costo economico immediato ma sulle possibilità di rientro degli investimenti sostenuti in tempi medi ed in base alle successive possibilità di risparmi sia in termini di risorse energetiche impiegate che – più convenzionalmente – di risparmio economico.

L'*energy manager*, funzione già prevista ma non ancora attivata nel Comune di Venezia, dovrebbe senza dubbio deve avere queste nuove competenze "gestionali".

## **Le azioni in corso o in via di realizzazione**

Le azioni prefigurate da ATER, IRE, Comune di Venezia, incaricati della costruzione e recupero di abitazioni, sono:

- Azioni di messa a norma di impianti (di abitazioni, strutture scolastiche, uffici pubblici..)
- Formazione dei tecnici incaricati della manutenzione.
- Sensibilizzazione dei consumatori, in quanto primi gestori dei propri impianti, e – nel caso dell'edilizia pubblica – investimento sulla formazione dei responsabili di condominio.
- Maggiore attenzione alle tecnologie ad alta efficienza.
- Progettare la nuova edilizia secondo criteri che permettano di massimizzare le prestazioni energetiche di ogni contenitore.

Per ciò che riguarda gli enti erogatori di servizi (es. il Comune di Venezia per l'illuminazione pubblica) e quelli incaricati della manutenzione degli edifici di uso pubblico (es. EdilVenezia per l'edilizia scolastica), si può intravedere nell'adeguamento dei criteri di gestione una risorsa significativa per risparmiare energia. In particolare sono stati segnalati i seguenti elementi:

- verifica degli impianti secondo il criterio dell'efficienza dei consumi (es. controllo perdite..);
- razionalizzazione della logistica, prestando una maggiore attenzione alle necessità puntuali degli uffici;
- appalti di durata sufficientemente lunga affinché le imprese abbiano i 'tempi di rientro' necessari per investire in apparecchiature ad alta efficienza energetica.

## **L'integrazione tra strumenti di governo**

Una riflessione che emerge sullo sfondo nelle diverse riunioni tematiche svolte fin qui (trasporti, edilizia pubblica), è che una politica come quella energetica – fino ad oggi non contemplata tra quelle di normale pertinenza dell'ente pubblico – richiede una maniera nuova di guardare ai problemi; una visione integrata che pone al centro il problema nella sua multidimensionalità (qui ad es. il risparmio energetico) più che la sua visione settoriale. Ciò implica - per poter aver luogo - una chiara e forte integrazione intersettoriale e la capacità di costruire **convergenza tra più strumenti di governo**. Nella riunione sui trasporti veniva richiamata la necessaria integrazione col Piano Urbano del Traffico; in questo caso emerge il Regolamento Edilizio (in via di approvazione proprio in questo periodo), come strumento all'interno del quale è strategico inserire:

- già a livello delle disposizioni generali, indicazioni sull'importanza del tema energetico;
- una nota che preveda l'integrazione del regolamento stesso tramite un "allegato tecnico" che sintetizzi le risultanze del Piano Energetico per ciò che riguarda il settore edilizio.

## **Quali risorse a disposizione per risparmiare?**

Per innescare un circuito virtuoso di risparmio energetico è necessario immettere energie di diverso tipo: finanziarie, capacità gestionali e conoscenze tecniche.

## **Finanziamenti**

A fronte della scarsità attuale di pratiche di risparmio energetico, il sollecito dei presenti è andato - in prima battuta - a segnalare l'impossibilità di azioni più incisive in assenza di finanziamenti specificamente finalizzati allo scopo.

Del resto nel corso della discussione è emerso con chiarezza che, al di là della ricerca di finanziamenti specifici, ci sono, nelle organizzazioni complesse, 'risorse sprecate' – veri e propri finanziamenti potenzialmente attivabili - che aspettano di essere riconosciute e messe al lavoro. In questo senso si è convenuto sulla necessità di "portare razionalità" nella gestione complessiva del patrimonio pubblico e sul fatto che spesso quello finanziario non è il problema principale; esistono invece problemi legati alla logiche d'azione delle organizzazioni complesse ed a come queste gestiscono gli aspetti di coordinamento interno oltre che quelli tecnico/progettuali.

Uno dei punti di forza del Piano Energetico può essere dunque quello di aiutare i diversi soggetti a:

- mettere in luce i costi e gli sprechi delle proprie modalità correnti di azione e progettazione;
- individuare delle forme di razionalizzazione coerenti con l'obiettivo del risparmio energetico.

L'utilità delle analisi condotte sta proprio nel mettere in evidenza le modalità attuali di gestione energetica e le possibilità di una gestione più razionale, cercando di quantificarne gli effetti.

Il piano ha lo scopo di individuare, appoggiandosi su alcuni principi guida, gli strumenti e le azioni per mettere in pratica le nuove forme di gestione.

Portare un pensiero strategico in tal senso significa indurre ad una riflessione sistematica su quella "intelligenza gestionale" che spesso le organizzazioni complesse non riescono ad avere. Un lavoro cruciale ben al di là degli obiettivi del solo risparmio energetico.

Detto questo è più che pensabile fare riferimento ad altri capitoli di finanziamento comunitari, statali e regionali, oltre che dell'ente locale stesso (es.: Legge Speciale può forse offrire opportunità in tale direzione).

Una seconda precisazione ricorrente, legata alla precedente, è quella che il risparmio energetico non coincide in maniera automatica col risparmio economico. E' generalmente vero comunque che una gestione intelligente e una verifica attenta degli sprechi ha effetti a medio, lungo termine, anche nel recupero di costi.

## **Capacità gestionali di coordinamento e verifica interna**

Il Laboratorio L'Ombrello è a disposizione per il supporto nella gestione di gruppi di lavoro "complessi", finalizzati a coordinare la progettazione e l'attuazione di progetti specifici interni alle diverse organizzazioni; questo può dimostrarsi utile laddove le difficoltà di coordinamento tra parti dello stesso ente o tra enti diversi sembrano essere un blocco importante all'attuazione di azioni di risparmio energetico.

## **Conoscenze tecniche**

Una maggior conoscenza delle tecnologie a disposizione faciliterà la messa a punto di proposte progettuali. Ambiente Italia, in attesa del pieno funzionamento dell'Agenzia per l'Energia "Agire", garantirà il supporto tecnico in questa direzione. Anche Enel e Italgas offrono sostegno per valutazioni di efficienza energetica di impianti e progetti.

## **L'agenda del tavolo edilizia pubblica**

- Riunione tra le diverse direzioni del Comune per riflettere in modo sistematico sulle azioni di gestione interna da intraprendere al fine del risparmio energetico (Ass. Cacciari).
- Preparazione – **da parte dei soggetti partecipanti al tavolo** – di schede indicanti
  - o le iniziative ed i progetti già in corso di realizzazione (che permetta ad Ambiente Italia di valutare il significato di queste azioni in termini di quantità di energia risparmiata);
  - o le idee progettuali che potrebbero trovare realizzazione nella cornice del Piano Energetico e grazie alle cooperazioni che questo rende attuali; in particolare sono stati giudicati cruciali – in maniera concorde – gli ambiti
    - del controllo e della gestione;
    - della formazione ed educazione.
- Scheda di approfondimento sulle opportunità di finanziamenti attivabili. (Ambiente Italia)
- Verifica di interesse, tra i soggetti del tavolo, per l'avvio in forma sperimentale di una banca dati degli edifici pubblici.

Venezia, 19 luglio 2002

A cura del Laboratorio l'Ombrello